

esterne, e fra le sue numerose educande era pure un buon numero di giovinette che pur non essendo figlie di militari, desideravano partecipare all'ottima educazione ed istruzione che si impartivano nel Collegio, ispirato ad alti sentimenti patriottici ed alle più belle virtù civiche.

Ma anche questo fiorente Istituto durante l'ultima guerra subì dei danni ingentissimi. Mentre le convittrici dal 1943 al 1945 erano sfollate quali in Cuneo, quali in Casale, quali in Bra, l'edificio torinese di Via Figlie dei Militari era requisito ad uso delle truppe di occupazione, ed il complesso di edifici della Villa della Regina erano resi inabitabili dai ripetuti bombardamenti aerei.

Al termine della guerra tutte le convittrici vennero



Villa della Regina - Il Belvedere.

raccolte nella unica sede rimasta illesa, quella di Via Figlie dei Militari, dove pure funzionarono le scuole che poterono riaprirsi, perché per le difficoltà economiche generali e per difetto di locali, la grandiosa organizzazione scolastica del periodo pre-bellico non poté subito essere ripristinata. Risultò così possibile ospitare provvisoriamente in una parte del grandioso palazzo di Via Figlie dei Militari, l'Istituto Tecnico « Sommeiller », la cui sede, andata distrutta per cause belliche, era in progetto di ricostruzione. Ma le cose andarono a rilento.

L'Istituto Sommeiller poté trasferirsi nella propria sede solo nel 1954; la Villa della Regina, per la sua



Palazzo delle sezioni magistrali e professionali - Cortile interno.

natura artistica richiedeva lunghi e pazienti restauri di cui alcuni sono tutt'ora in corso ad opera della Soprintendenza ai Monumenti, mentre altri devono ancora essere intrapresi dal Provveditorato alle OO. PP. del Piemonte.

L'attività dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari è stata forzatamente ridotta a circa un terzo di quella anteguerra; e ciò rende giustamente impazienti i Dirigenti dell'Opera, i quali non possono accogliere tutte le figliole dei Militari che, quali direttamente, quali a mezzo del Ministero Difesa Esercito, chiedono di essere ammesse. Il benemerito Ente ha dovuto in questi anni limitare l'accettazione quasi esclusivamente alle orfane di guerra.

Ma ora anche le figlie orfane dei Militari di carriera aspirano a riprendere in pieno il loro posto nell'Istituto pure ad esse dedicato; e questo loro diritto è patrocinato dall'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari di Carriera Esercito, sorta con Decreto 1° dicembre 1952 e che già ha inviato un primo nucleo di sue assistite nell'antico Istituto ed abbisogna di collocarne molte altre, mentre per i maschi si vale del grandioso collegio « Villa Favorita » a Resina presso Napoli.

La necessità di ridare all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari la capacità assistenziale e l'ordinamento educativo che sempre lo rese ammirato in tutta Italia, ha trovato calorosi interpreti nel nuovo Consiglio Direttivo nel quale è rappresentato il Ministero della Difesa, quello dell'Interno, della Pubblica Istruzione nonché la Città di Torino e la Prefettura; Consiglio Direttivo che non tarderà ad infondere nuova vita nello storico collegio delle Figlie dei Militari purché i Suoi nobili intendimenti trovino pieno consenso nelle Autorità governative, provinciali e cittadine, le quali giustamente considerano l'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari un patrimonio morale della nostra Italia e della nostra Città, quale è l'espressione dei sentimenti di riconoscenza di tutto un popolo verso i suoi eroici Difensori.